



## **Relazione illustrativa di accompagnamento del Codice di comportamento dei professionisti e dei consulenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma**

Ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, come riscritto dal comma 44 dell'art. 1 della L. n. 190/2012, come indicato nella delibera dell'A.N.A.C. (Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) – ex Civit, n. 75 del 24.10.2013 di approvazione delle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, per la predisposizione della bozza del Codice aziendale, il Responsabile della prevenzione della corruzione si è avvalso del supporto e della collaborazione dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari per il personale dell'area comparto e di quello per le aree della dirigenza, e con la condivisione, per gli articoli specifici, della stesura del testo dei Responsabili dei competenti Servizi Amministrativi e Tecnici, nonché delle strutture on line e in staff.

Come affermato dal Direttore Generale all'Organizzazione personale, sistemi informativi e telematica della Regione Emilia Romagna, con nota del 26.11.2013 – prot. n. 49585, in merito all'ambito soggettivo di applicazione del Codice di Comportamento aziendale con riguardo del personale universitario convenzionato, alla luce delle disposizioni che disciplinano il rapporto tra personale dipendente dalla Università, sia che si tratti di personale in regime di diritto pubblico sia che si tratti di personale contrattualizzato, e le aziende del SSR, e in particolare tutto quanto disposto dal D. Lgs. n. 517/1999, nella bozza del testo è stato specificato il principio generale secondo il quale a tale personale, nello svolgimento della attività assistenziale, si applicano le norme stabilite per il personale del SSN, stante l'inserimento pieno degli universitari nell'organizzazione aziendale, e pertanto non possono non estendersi le disposizioni del Codice, per quanto compatibili e fatto salvo l'ordinamento giuridico al quale tale personale è sottoposto.

Nel contesto della redazione del Codice, si è colta l'occasione per far precedere il Codice di comportamento in senso stretto, da una parte relativa ai principi etici di comportamento che ispirano l'Azienda, in accoglimento del suggerimento avanzato dal Comitato Unico di Garanzia aziendale, in quanto, pur essendo indipendente dal Codice e non costituendo un obbligo normativo, la codificazione etica d'impresa è generalmente apprezzata come misura posta in essere per prevenire e per fronteggiare l'evolversi dei fenomeni di corruzione e di illecito.

Resta inteso che gli articoli da 6 a 26 costituiscono indicazioni volte a far meglio comprendere lo spirito che anima l'Azienda e i suoi operatori nel quotidiano perseguimento degli obiettivi di salute che la caratterizza e, conseguentemente, non hanno specifico contenuto di obbligo normativo la cui violazione possa dar luogo a responsabilità disciplinare.

In ottemperanza alle indicazioni di cui al comma 5, dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, come riscritto dalla Legge n. 190/2012, la definizione del Codice di comportamento dei professionisti e dei consulenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma è stata proceduta da una procedura aperta alla partecipazione, sulla base delle linee guida - la cui definizione nel medesimo comma è stata affidata all'A.N.A.C.

Con delibera n. 75/2013, infatti, l'A.N.A.C. ha specificato che con l'espressione "procedura aperta alla partecipazione", si vuole intendere che l'adozione dei codici, nonché il loro aggiornamento periodico, deve avvenire con il coinvolgimento dei portatori di interessi, la cui identificazione può variare a seconda delle peculiarità di ogni singola amministrazione, ma che in via generale l'A.N.A.C. individua, oltre che nelle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'amministrazione, nelle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore, nonché nelle associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla specifica amministrazione. A tale scopo, pertanto, l'A.N.A.C. indica la pubblicazione, da parte dell'amministrazione, sul sito istituzionale di un avviso pubblico, unitamente alla prima bozza del codice da emanare alla luce del quadro normativo di riferimento, con invito a far pervenire eventuali proposte, osservazioni ed integrazioni entro il termine a tal fine fissato, mediante predisposizione di apposito modulo idoneo alla raccolta delle osservazioni, proposte di cui l'amministrazione dovrà dare conto nella relazione illustrativa di accompagnamento del codice, indicando altresì le modalità e i soggetti coinvolti nella procedura e sottoponendo tali dati alla massima trasparenza.

Pertanto, con nota prot. n. 41146 del 11.12.2013, trasmessa via e-mail, il Responsabile aziendale della prevenzione della corruzione ha invitato alla procedura aperta di consultazione, finalizzata all'adozione del Codice aziendale in argomento, vari portatori di interessi aziendali, tra i quali, oltre alle Organizzazioni Sindacali presenti all'interno dell'Azienda e alla Rappresentanza Sindacale Unitaria, i soggetti presenti nel Comitato Consultivo misto, il Collegio aziendale delle professioni sanitarie, il Comitato unico di garanzia, il Comitato etico provinciale, gli Ordini e collegi professionali che rappresentano le diverse categorie di professionisti presenti in Azienda, le associazioni, presenti a livello locale, del Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU)

nonché delle associazioni imprenditoriali e di promozione sociale e di organizzazioni di volontariato aderenti al Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), oltre che il Forum Terzo Settore di Parma, l'Associazione Libera, il Forum Solidarietà di Parma e le associazioni che ne fanno parte e operanti nel campo della sanità. Quindi, in data 11.12.2013 è stata pubblicata, sul sito istituzionale dell'Azienda nella Sezione Amministrazione trasparente – Disposizioni Generali – Atti generali, la prima bozza del Codice in argomento, unitamente all'avviso pubblico per l'attivazione della procedura aperta di consultazione e ad apposita scheda nella quale formulare le eventuali proposte e osservazioni in merito, da rinviare, entro e non oltre il giorno 20.12.2013, all'indirizzo di posta elettronica: [codicecomportamento@ao.pr.it](mailto:codicecomportamento@ao.pr.it);

Il termine fissato per acquisire eventuali proposte ed osservazioni è decorso al 20.12.2013 e nessun soggetto ha presentato osservazioni e proposte.

Contestualmente, il Nucleo di Valutazione aziendale – individuato quale Organismo Indipendente di Valutazione dell'Azienda, nella riunione del 17.12.2013, a seguito di esame del testo della prima bozza di Codice, ha espresso l'obbligatorio parere, ai sensi del comma 5 dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, formulando un giudizio favorevole circa il complessivo contenuto del testo, suggerendo, tuttavia, di elaborare una nota introduttiva allo stesso che espliciti i diversi significati del documento, con particolare riferimento ai principi etici e suggerendo altresì un successivo percorso formativo con i professionisti ed in particolare sulle responsabilità derivanti dalle violazioni delle disposizioni del Codice stesso. Conseguentemente, in premessa al Codice è stata introdotta una specifica nota esplicativa circa la struttura differenziata del Codice stesso, con una parte relativa ai principi etici di comportamento che ispirano l'attività dell'Azienda, ed una parte, più poderosa, relativa ai concreti doveri di comportamento, individuati non solo per i dipendenti ma anche, per quanto compatibili, a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con l'Azienda ed operano per perseguirne gli obiettivi, quali i collaboratori, i consulenti, i tirocinanti e i frequentatori con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Azienda, nonché al personale universitario convenzionato in regime di diritto pubblico sia che si tratti di personale contrattualizzato, nello svolgimento dell'attività assistenziale, stante l'inserimento nell'organizzazione aziendale e fatto salvo l'ordinamento specifico al quale tale personale è sottoposto.

Parma 23 dicembre 2013

---